

Riso, gli industriali chiedono un aumento delle semine del 7%



L'Airi, l'Associazione nazionale delle **industrie risiere**, per il 2021 chiede ai **risicoltori italiani** di aumentare la produzione di riso **Selenio** per soddisfare la maggiore richiesta di **sushi**, e di destinare più ettari anche alla varietà **Centauro**, utilizzata per la seconda trasformazione in derivati come **gallette e farine**, riducendo al contrario le superfici a Tondo generico.

Secondo gli industriali è opportuno mantenere alta l'attenzione anche sulle **produzioni tradizionali** come i risi **Carnaroli** e **Arborio**, alla luce dell'**andamento positivo dei consumi**

, che dal 2011 al 2019 sono aumentati di quasi il **30%**.

Per l'Airi, il consumo di riso non è in aumento solo per effetto della pandemia da Covid-19, ma, al di là dell'emergenza, ci sarebbero ampi **spazi di crescita**, con buone prospettive di collocamento anche per gli **Indica**, la varietà più rappresentativa del gruppo Lungo B.

Tradotte in numeri, le richieste di Airi si sostanziano in un **aumento** di oltre **16.000 ettari** delle superfici risicole nazionali, che dai 227.000 ettari circa del 2020 dovrebbero spingersi quest'anno a 243.500, con una **crescita degli investimenti** di circa il 7%.

Sull'argomento andrebbe comunque considerato che, oltre all'incertezza dell'attuale fase congiunturale, i **dazi sui risi** provenienti dai **Paesi meno avanzati (Pma)**, introdotti con la **clausola di salvaguardia**, già alleggeriti in linea con quanto disposto da Bruxelles, cesseranno del tutto a partire dal 2022. Uno scenario che andrebbe di nuovo a penalizzare in Europa i risi Indica italiani, che sul fronte dei costi non sono in grado di competere con quelli asiatici.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 3/2021

L'industria chiede di seminare più riso

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale